

fatte male, perché si prevede di dare un assegno di ricerca per un anno, quando tutti sanno che per svolgere un programma di ricerca servono due, tre o addirittura quattro anni (per poterlo portare a termine). Inoltre, si aumenta la platea di coloro che ne hanno diritto; quindi, si tratta di una misura del tutto propagandistica che non sarà efficace ma che, al contrario, si rivela un'ulteriore *una tantum*, senza possibilità di alcuna efficacia.

Infine (questo è il senso dell'emendamento successivo recante la mia firma, ma sul quale non interverrò), si escludono enti pubblici come il CNR, l'ENEA, l'Agenzia spaziale. Tutti questi enti non potranno utilizzare gli assegni di ricerca previsti e francamente non si capisce quale sia la *ratio* di ciò. Per questa ragione abbiamo presentato emendamenti con i quali ci proponiamo di correggere l'articolo 1 di questo decreto per porre con grande forza l'esigenza di un finanziamento degli assegni di ricerca, oltre che per le università anche per gli enti pubblici (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tocci 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 375
Maggioranza 188
Hanno votato sì 159
Hanno votato no .. 216).

Prendo atto che l'onorevole Spina Diana non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Bimbi 1.3 e Martella 1.8, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 387
Maggioranza 194
Hanno votato sì 163
Hanno votato no .. 224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bimbi 1.4 e Grignaffini 1.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 390
Maggioranza 196
Hanno votato sì 165
Hanno votato no .. 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bimbi 1.5 e Tocci 1.6, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 389
Maggioranza 195
Hanno votato sì 163
Hanno votato no .. 226).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Capitelli 1-bis.1, Zanella 1-bis.2 e Titti De Simone 1-bis.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rusconi. Ne ha facoltà.

ANTONIO RUSCONI. Signor Presidente, intervengo per chiarire la posizione mia personale e quella del gruppo della Margherita su questa serie di emendamenti soppressivi, che pensiamo siano in coerenza con quanto i colleghi hanno detto e fatto nella seduta di ieri. In tale seduta, infatti, il collega Zaccaria ha espresso in maniera opportuna le ragioni per cui, sul piano della costituzionalità, questo provvedimento è confuso e lacunoso. Ricordo soltanto la prima considerazione, che si riferisce al mancato rispetto del riparto delle competenze fra Stato e regioni alla luce delle modifiche introdotte con la riforma costituzionale del 2001.

La Corte costituzionale ha avuto occasione di pronunciarsi su questo aspetto e sull'inquadramento delle competenze in materia di istruzione, riconoscendo, alle regioni, potestà legislativa concorrente e, allo Stato, potestà legislativa esclusiva solo sulle norme generali in materia di istruzione. Per questo motivo, abbiamo firmato la pregiudiziale presentata dal gruppo dei Democratici di sinistra ed esprimeremo un orientamento contrario in sede di voto finale sul provvedimento, rivendicando, però, al nostro gruppo, insieme a tutto il centrosinistra, il merito della legge n. 62 del 2000, voluta e votata del centrosinistra.

Signor Presidente, chiederei un po' di silenzio (*Commenti dei deputati dei gruppi della Lega Nord Federazione Padana e di Forza Italia*)...

PRESIDENTE. L'onorevole Rusconi ha chiesto silenzio, non rumore! Quindi, la cortesia vorrebbe che fosse esaudito.

Prego, onorevole Rusconi.

ANTONIO RUSCONI. Su tale legge il centrosinistra continuerà ad investire e lavorare, nel corso della prossima legislatura, possibilmente facendo meno promesse e convegni, trovando qualche risorsa in più, proprio perché crediamo

nella libertà educativa, e ricordando le mancate promesse, in questo ambito, del centrodestra.

Vorrei ricordare brevemente le risposte non fornite alla FISM nazionale, la federazione italiana scuole materne non statali; vorrei ricordare gli accreditamenti in notevole ritardo; infine, vorrei ricordare al sottosegretario Aprea, che (probabilmente, al suo posto farei lo stesso) fa finta di non ascoltare e di essere impegnata in qualcos'altro,...

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. No, sono qui!

ANTONIO RUSCONI. ... la mancanza del sostegno scolastico in numerose scuole materne, per il quale devono sostituirsi, allo Stato, i comuni, i quali già hanno subito limitazioni e tagli da parte dello Stato.

Proprio perché riteniamo che il ruolo delle scuole paritarie sia fondamentale nel sistema scolastico italiano, esprimeremo voto contrario sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 1-bis, perché non si vuole dare spazio alla demagogia di una polemica strumentale del Governo rispetto alla nostra fedeltà e alla nostra coerenza sui contenuti della legge n. 62 del 2000 (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, è soprattutto questa norma sulle scuole non statali che trova la nostra totale contrarietà; sia chiaro, non difendiamo la legge sulla parità nella parte in cui dispone o nel caso che disponga oneri per lo Stato. Riteniamo, anzi, che a tale riguardo bisognerebbe aprire una riflessione; l'esperienza fatta nel nostro paese, di legge finanziaria in legge finanziaria, di decreto-legge in decreto-legge, di atto in atto, sia a livello nazionale sia a livello regionale (a tale proposito va richiamata in particolar

modo la situazione della Lombardia) e l'utilizzo di questa legge come copertura politica, se non legislativa, per favorire la destrutturazione del sistema pubblico dell'istruzione ed il finanziamento diretto, spesso clientelare, al di fuori di ogni vaglio critico e di verifica di qualità delle scuole private anche non paritarie, suggeriscono, a mio avviso, la necessità di una riflessione.

Ma se è vero, dunque, che la legge sulla parità, così come formulata, doveva essere modificata, è altresì vero che voi siete andati ben oltre, ridefinendo, di fatto, il sistema scolastico in una logica di scuole di tendenza che potranno operare sulla base delle regole di mercato, con evidenti finalità di scambio elettorale.

Leggendo questa disposizione, appare chiara la « voglia » di avere le mani libere dal controllo parlamentare, affidando ad un regolamento la definizione delle modalità per il riconoscimento della parità; analogamente, ad un regolamento viene affidata la definizione dei criteri per l'erogazione dei contributi alle scuole private, assicurando consistenti finanziamenti, e la costituzione dell'albo delle scuole non paritarie.

È fin troppo facile la previsione che le maglie si faranno molto, molto più larghe; soprattutto, si deduce che le scuole non paritarie potranno diventare sedi di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione, togliendo al sistema statale e paritario di istruzione il carattere di unica sede per l'assolvimento di tale compito.

Inoltre, le scuole non paritarie potranno svolgere la propria attività con docenti privi di abilitazione all'insegnamento e senza alcun obbligo di rispettare i contratti collettivi di lavoro; non avranno, inoltre, alcun obbligo di accettare alunni disabili. Per ovviare a tale situazione, interverremo anche con ulteriori proposte emendative nel corso della discussione.

Voglio pertanto, in questa sede, richiamare l'attenzione su tali aspetti a proposito del funzionamento delle scuole private, che oggi vengono gestite come imprese e che possono assumere docenti

precarì con contratti di collaborazione a tempo determinato, continuando ad usufruire, però, delle agevolazioni e dei finanziamenti che spettano in base alla legge sulla parità scolastica. Questa è una vera e propria mostruosità!

Lo abbiamo dichiarato e, dunque, lo ribadiamo: è palese, con questo articolo 1-bis, che i vostri unici interessi risiedono nell'accaparrare voti ad ogni costo, del tutto incuranti delle regole della democrazia e, in questo caso, della salute della nostra scuola pubblica statale. Il bisogno di voti vi spinge a legiferare senza senso su materie fondamentali, stanziando e liberando risorse, come in questo caso, in settori che sono a sicuro scambio clientelare e sottraendole a comparti fondamentali per la cultura nel nostro paese.

Noi pensiamo che ciò sia estremamente grave e, per tali motivi, chiediamo la soppressione di questo articolo (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, siamo giunti al varo di queste misure, inserite in un decreto *omnibus* — e voglio sottolineare tale circostanza —, perché l'attuale esecutivo, anche sul terreno del governo della scuola paritaria, è inadempiente e ritardatario.

Infatti, la legge sulla parità scolastica, approvata dal centrosinistra nella scorsa legislatura, prevedeva la presentazione, da parte del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di una relazione sul suo stato di attuazione. Vorrei ricordare che anche la presentazione di tale relazione è stata tardiva.

Il ministro competente, inoltre, è venuto a denunciare, in sede di Commissione, ciò che il suo Ministero non ha saputo controllare e verificare. Il ministro Moratti, infatti, ha denunciato che gli esami di Stato nelle scuole paritarie, in alcune situazioni, non rispondevano a criteri di legalità. Vedo presente in aula il

sottosegretario Aprea, che non può che darmi ragione, su questo punto, rispetto all'allarme lanciato dal ministro. Si tratta di uno strano allarme, poiché dimostra che non si è riusciti a governare tale situazione.

Vorrei altresì rilevare che il Governo non ha mai dato attuazione ad una disposizione, recata dall'articolo unico della legge n. 62 del 2000, che prevedeva una normativa secondaria di applicazione della stessa legge sulla parità scolastica. Ricordo che avete provato a farlo con un regolamento, ma il Consiglio di Stato ha espresso parere contrario, perché non recava neppure la copertura finanziaria.

Adesso ci provate con il decreto-legge in esame, che produce una normativa pasticciata e confusa! Infatti, come già rilevato, nella seduta di ieri, con la questione pregiudiziale presentata ed approvata da tutta l'Unione, fate una serie di pasticci!

Ciò perché, in primo luogo, affidate all'emanazione di un futuro regolamento governativo la concessione dei contributi alle scuole paritarie, non tenendo conto del fatto che, con la modifica del Titolo V della Costituzione, tale potere regolamentare è stato già devoluto alle regioni. Non solo, ma visto che il vostro precedente provvedimento amministrativo è stato bocciato dal Consiglio di Stato, adesso sostituite alle norme dell'articolo unico della citata legge n. 62 l'articolo 1-bis, introdotto dal Senato all'interno di un decreto-legge che trattava ben altre materie.

Con il citato articolo, inoltre, non fate che pasticciare, poiché, in realtà, fate riferimento a norme attuative della legge n. 62 del 2000. Allora, delle due l'una: o la citata legge n. 62 rappresenta la legge-quadro entro la quale varare le norme di attuazione — e, quindi, non vi è bisogno di un'altra normativa, come voi proponete —, oppure dovete emanare un regolamento attuativo.

Ribadisco che il decreto-legge in esame è un pasticcio: è illegittimo ed incostituzionale! Rispetto a ciò, allora, chiedo ai colleghi se sopprimere l'articolo 1-bis serve a difendere la legge n. 62 del 2000:

è questo il punto sul quale dobbiamo discutere. Credo, personalmente, che l'approvazione degli identici emendamenti in esame serva a difendere la citata legge, poiché l'articolo 1-bis del decreto-legge in esame è un pasticcio illegittimo ed incostituzionale (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Capitelli 1-bis.1, Zanella 1-bis.2 e Titti De Simone 1-bis.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	364
Maggioranza	183
Hanno votato sì	127
Hanno votato no ..	237).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Titti De Simone 1-bis.4 e Sasso 1-bis.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, il comma 2 dell'articolo 1-bis del decreto-legge in esame fa riferimento al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ed è questo il motivo per cui lo criticiamo. Infatti, consideriamo importante riportare il dibattito all'interno del concetto di obbligo scolastico.

Ci piace ancora meno, inoltre, il fatto che il diritto-dovere all'istruzione possa essere assolto nelle scuole private. Vogliamo pertanto ribadire la nostra posizione contraria all'appartenenza di scuole

private, finanziate con risorse dello Stato, al sistema pubblico della scuola. Esiste, peraltro, un problema di controllo dei criteri con cui tali scuole rilasciano titoli, poiché sappiamo che tale controllo non è né approfondito, né attento.

Vogliamo ricordare, onorevole sottosegretario Aprea, i problemi che vi sono stati anche nel corso di questa legislatura rispetto alla questione dei cosiddetti « esami » dei « diplomifici » delle scuole private, che sono state oggetto anche di inchieste da parte della magistratura per aver rilasciato diplomi in condizioni del tutto illegali. Tali scuole non erano state verificate, non erano state controllate, non erano state sottoposte al necessario vaglio da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, eppure erano state accreditate.

Questo è un sistema di maglie molto larghe, che va sottoposto ad una lente d'ingrandimento. Con questo provvedimento, invece, togliete tale lente ed inserite sostanzialmente un circuito malsano nel sistema pubblico.

Il comma 2 prevede, all'ultimo periodo, anche le modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento. Tali modalità sono definite con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988, sottraendo nei fatti, al Parlamento ed al dibattito, le norme in materia di parità scolastica. Stessa disposizione viene introdotta, tra l'altro, nel comma 5, terzo periodo, del medesimo articolo, per le scuole non paritarie.

Per tale insieme di ragioni, chiediamo la soppressione del comma 2 dell'articolo 1-bis.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Titti De Simone 1-bis.4 e Sasso 1-bis.5, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	355
<i>Votanti</i>	354
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	102
<i>Hanno votato no</i> ..	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1-bis.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	325
<i>Astenuti</i>	31
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	84
<i>Hanno votato no</i> ..	241).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Sasso non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1-bis.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	347
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i> ..	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Sasso 1-bis.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	364
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	108
<i>Hanno votato no</i> ..	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1-bis.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	365
<i>Votanti</i>	278
<i>Astenuti</i>	87
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no</i> ..	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 1-bis.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	351
<i>Votanti</i>	338
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	93
<i>Hanno votato no</i> ..	245).

Prendo atto che gli onorevoli Carbonella e Rampelli non sono riusciti a votare e che quest'ultimo avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sasso 1-bis.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sasso. Ne ha facoltà.

ALBA SASSO. Signor Presidente, in questo provvedimento molto pasticciato, per esempio nei commi 2 e 3 dell'articolo 1-bis, di cui abbiamo proposto la soppressione, si ribadiscono leggi già esistenti. Ho letto e riletto il testo, onorevole Aprea, ma non so chi possa inserire in un provvedimento legislativo disposizioni già contenute in un'altra legge. Quindi, si tratta di un provvedimento davvero predisposto in fretta e, come si dice, « la gatta frettolosa »...

Tuttavia, ciò che abbiamo rilevato, anche ieri, con le questioni pregiudiziali di costituzionalità, e che ci sembra particolarmente grave, sono i commi 4 e 5 dell'articolo 1-bis, laddove si prevede che per le scuole meramente private possano esservi controlli preventivi, istituendo, in tal modo, la strana ed ibrida figura di « scuole private paritarie ». Considerate le condizioni per l'esistenza di tali scuole, esse sono molto simili alle condizioni previste per l'esistenza delle scuole paritarie. Lo abbiamo già ricordato ieri e lo ricordo ancora. I commi 4 e 5 sono in contrasto con l'articolo 33 della Costituzione: « L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento (...) Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole (...) ».

Nei confronti di queste scuole nel 1958 è stata emanata una sentenza della Corte costituzionale, in base alla quale, nelle ipotesi in cui alcuni privati decidessero di istituire una scuola senza chiedere finanziamenti né il riconoscimento allo Stato, nei confronti di questa non ci potrebbe essere un'autorizzazione preventiva da parte dello Stato, il quale dovrebbe prendere atto dell'esistenza di queste scuole

purché, come noi prevediamo nel nostro emendamento, esse dichiarino le proprie finalità educative e il rispetto delle norme igieniche e di sicurezza. Questa legge dice « no ». Se ci si vuole fregiare del nome di scuola, ci si deve attenere ad alcuni criteri richiesti per le scuole paritarie! Allora, come diceva l'onorevole Tocci in sede di discussione sulle linee generali, non esisteranno più le scuole di sci, le scuole guida, le scuole bocciofile perché nessuna di queste si potrà fregiare del nome di scuola.

In realtà, voi, Casa delle libertà, con il provvedimento in esame state mettendo in discussione la libertà educativa di queste scuole, che non amo sicuramente ma di cui rispetto il diritto alla libertà. Voi per tutti questi cinque anni — altro che Casa delle libertà! —, avete riproposto un sistema accentrato, rigido e statalista, parlando invece di libertà: una contraddizione in termini che noi non condividiamo assolutamente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sasso 1-bis.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	113
<i>Hanno votato no</i> ..	244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grignaffini 1-bis.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	105
<i>Hanno votato no</i> ..	243).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Proposta di trasferimento a Commissione in sede legislativa di una proposta di legge *(ore 19,42)*.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, della quale la XII Commissione permanente (Affari sociali), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

S. 404-B — Senatori Cozzolino e Servello: « Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco » *(Approvata dalla XII Commissione permanente del Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dalla XII Commissione permanente del Senato)* (3204-B) *(La Commissione ha elaborato un nuovo testo)*.

Trasmissione dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse *(ore 19,44)*.

PRESIDENTE. Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, con lettera in data 1° febbraio 2006, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 ottobre 2001,

n. 399, la Relazione territoriale sulla Campania, approvata dalla Commissione medesima nella seduta del 26 gennaio 2006 (Doc. XXIII, n. 17).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo (ore 19,46).**

PIETRO MAURANDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO MAURANDI. Signor Presidente, intervengo per sollecitare il Governo a fornire una risposta a tre mie interrogazioni. Mi riferisco all'interrogazione n. 3-04354, che risale al marzo 2005 e riguarda una società, già dell'ENI, da tempo in liquidazione: la Scaini. Si tratta di chiudere la procedura di vendita e di salvaguardare i lavoratori dipendenti.

Un'altra interrogazione, la n. 4-15527, risale al giugno 2005 e riguarda il mancato riconoscimento dell'esposizione all'amianto dei dipendenti della società Sana del'area industriale di Cagliari.

Una terza interrogazione, la n. 4-15771, del luglio 2005, riguarda le condizioni in cui è maturato il suicidio di un giovane detenuto nel carcere di Cagliari, successivamente riconosciuto innocente.

Poiché siamo giunti agli sgoccioli della legislatura, sarebbe il caso che il Governo fornisse alla fine una risposta a questi miei atti di sindacato ispettivo.

PRESIDENTE. Onorevole Maurandi, la Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo alle interrogazioni da lei richiamate.

Sull'ordine dei lavori (ore 19,48).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, intervengo affinché rimanga agli atti che, con riferimento all'esame del disegno di legge di conversione n. 6293, sugli identici emendamenti Capitelli 1-bis.1, Zanella 1-bis.2 e Titti De Simone 1-bis.3, alcuni colleghi della Margherita, per un errore di comunicazione, anziché esprimere un voto contrario, hanno votato a favore: è bene che ciò risulti dal resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boccia, la sua precisazione rimarrà agli atti della seduta.

**Ordine del giorno
delle sedute di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno delle sedute di domani.

Giovedì 2 febbraio 2006, alle 9,45 ed al termine della seduta ordinaria:

1. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa dei progetti di legge nn. 5614 ed abbinata, nn. 6023 ed abbinata e n. 3204-B.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3684 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui (*Approvato dal Senato*) (6293).

— *Relatore:* Garagnani.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione (6259-A).

— *Relatore:* Mazzoni.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

GRANDI ed altri: Interventi dello Stato nel sistema fieristico nazionale (*Approvata dalla Camera e modificata dalla X Commissione permanente del Senato*) (2406-B).

— *Relatore:* Gamba.

5. — *Discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

D'INIZIATIVA POPOLARE; D'INIZIATIVA POPOLARE; D'INIZIATIVA POPOLARE; MOLINARI; LUSETTI ed altri; TIDEI ed altri; ASCIERTO e LA RUSSA; BUEMI e NIGRA; BUONTEMPO; TUCCI ed altri; MARONE ed altri; DI TEODORO; RICCIOTTI; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA; SAIA ed altri; CÈ ed altri; FILIPESCHI: Disposizioni in materia di polizia locale (2-3-5-558-1288-1292-2034-2139-2169-2431-2951-3198-3434-4560-4893-5541-6090-A).

— *Relatore:* Cristaldi.

(*al termine della seduta ordinaria*)

(*Seduta straordinaria a norma del secondo comma dell'articolo 62 della Costituzione*)

Discussione della mozione Violante ed altri 1-00513 concernente l'esenzione dalla raccolta delle firme per la presentazione delle candidature alle elezioni politiche per i partiti o i gruppi che abbiano dimostrato una reale rappresentatività.

PROGETTI DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

VII Commissione permanente (Cultura):

S. 2221. — Senatori ASCIUTTI ed altri: « Misure speciali di tutela e fruizione

delle città italiane, inserite nella "lista del patrimonio mondiale", poste sotto la tutela dell'UNESCO » (*approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (5614); VIGNI ed altri: « Disposizioni per la tutela dei beni culturali e ambientali inseriti nella "Lista del patrimonio mondiale" dell'UNESCO » (4509); PERROTTA: « Disposizioni per la valorizzazione dei siti italiani posti sotto la tutela dell'UNESCO » (5896) (*La Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

XI Commissione permanente (Lavoro):

S. 3234. — « Istituzione del profilo di docente presso la Scuola di lingue estere dell'Esercito » (*approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (6023); PERROTTA: « Disposizioni per favorire l'attività della Scuola di lingue estere dell'Esercito » (5654) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo del disegno di legge n. 6023*).

XII Commissione permanente (Affari sociali):

S. 404-B. — Senatori COZZOLINO e SERVELLO: « Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco » (*approvata dalla XII Commissione permanente del Senato, modificata dalla Camera e nuovamente modificata dalla XII Commissione permanente del Senato*) (3204-B) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

La seduta termina alle 19,50.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 22.

PAGINA BIANCA